Anno XII. Martedì 31 Luglio 1877 N. 181

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre o trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 25 luglio contiene:
1. Nomine nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 15 luglio che del comune di Piassasco forma una sezione distinta del collegio di Carmagnola.
3. Id. 23 giugno che autorizza la Direzione generale del Debito pubblico a ritirare ed annullare, tenendone vivi i numeri d'iscrizione, alcuni titoli di debiti redimibili stati presentati per la conversione in rendita consolidata 5 0|0.
4. Id. 15 giugno che abilita ad operare nel regno la Compagnia d'assicurazioni generali marittime, fluviali e terrestri di Düsseldorf.
5. Disposizioni nel personale dell'amministrazione del demanio e delle tasse.

La *Gazz. Ufficiale* del 26 luglio contiene:
1. R. decreto 1 luglio, che aggiunge una strada alle provinciali di Udine.
2. Decreto 8 luglio del guardasigilli, con cui si approva la graduatoria della magistratura.
3. Disposizioni nel personale giudiziario.

LA POLITICA ESTERA

Hanno sconquassato tutto lassù quei signori governanti di Roma. L'Italia per fortuna sua ebbe sempre felice la mano nel guidare la politica estera; ma dal 18 marzo ad oggi si può dire che la confusione sia penetrata eziandio nel palazzo della Consulta, dove risiede il Melegari.

Basta leggere i periodici indigeni e stranieri per accorgersene.

Sorge la lotta in Oriente, dapprima sul terreno diplomatico, poscia su quello militare. Il più comune buon senso esigeva che si stesse prudenti, e si accomunasse l'azione a quella delle potenze neutrali. Invece si attuò sin dallo scorso anno una politica russa, tentando di discostarsene solo negli ultimi tempi, quando i clamori si erano fatti universali e vive le diffidenze.

Politica russa! Ma è davvero l'Italia che possa desiderare lo stendersi del nordico colosso verso il Mediterraneo e si accresca e prenda forma l'unità slava? Che l'Austria, i di cui interessi sono in questa questione tanto uniti ai nostri, posta a difesa meglio di noi della costiera, sia resa impacciata e indebolita?

Eppure pel matto desiderio di far a rovescio degli antecessori, non si era esitato d'imbarcarsi verso un pericolosa meta, ritirandosi dall'errato cammino in tempo per non creare un guaio irremediabile, ma non abbastanza per impedire che l'Europa si accorgesse della nostra magra figura.

Ora si soffia nei giornali e si lascia ch'essi discorrano di armamenti e di giri della flotta. Anche ciò è tutta sabbia, per impedire che la stampa discuta le nostre magagne all'interno.

Non si fanno armamenti e non lo si potrebbe senza interrogare il Parlamento e chiederne i fondi. Gli acquisti fatti di recente di cavalli ed equipaggiamenti dipendono dalle ultime leggi votate dalla Camera e che riguardano i bisogni ordinari. Il muoversi che fa la flotta di qua e di là nulla dinota se non che vuol tenersi pronta per tutelare tanti nostri nazionali in Oriente, pel caso le armate russe si avvicinassero a Costantinopoli o sorgessero rivoluzioni.

Del resto una lettera che riceviamo oggi da Roma da persona assai bene informata, oltre le notizie sopraccennate, ci offre altri interessanti ragguagli.

Essa ci dice che l'Imperatore di Russia è fermo nell'idea di non arrestarsi se non innanzi alle torri di S. Sofia. Lo czar ripete la sua solenne promessa di non voler conquistare la grande città; ma crede, di fronte al valore delle sue truppe ed al fanatismo nazionale, di seguire l'esempio dato dai Tedeschi nel 1870 che penetrarono in Parigi vincitori, sia pure per abbandonarlo tosto. Così i Russi entreranno a Costantinopoli, ma per uscirne. La lettera ci avverte che l'Inghilterra propose alle potenze neutrali, ed anche all'Italia, di occupare l'antica Bisanzio colle flotte per conto dell'Europa e sino a che la pace fosse conclusa, ma che nulla venne combinato, causa sopra tutto la Germania, che preferisce agire da sola, e la Francia che non vuol uscire dalla sua riserva. La lettera conclude coll'assicurare che l'orizzonte è meno fosco di quanto comunemente si crede, poichè la Russia e la Turchia, ambedue spossate, nulla potranno concludere senza il consenso europeo.

Il nostro egregio amico di Roma deplora anch'egli la poca autorevolezza del Depretis e del Melegari di fronte all'estero. Esso pure crede che siasi perduta la bussola e che per voler guardare di troppo l'Oriente si trascuri l'Occidente, dove si covano avvenimenti che potrebbero essere gravissimi pell'Italia. Allude alla Francia. Infatti o il Maresciallo col suo governo di combattimento vince, ed in allora prevalendo sopra tutto la forza clericale, nessuno più di noi deve star attento alle conseguenze.

Oppure rimane soccombente, ed è più che probabile che in tal caso avvenga un colpo di Stato foriero di guai e certo non a vantaggio del nostro paese.

È molto difficile che i partiti monarchici in caso di disfatta si rassegnino, essi che possedono l'armata, e che Mac-Mahon scenda dal soglio, per cedere il posto a Thiers ed a Gambetta.

ITALIA

Roma. La *Capitale* assicura che ieri doveva aver luogo un colloquio tra i capitalisti che si assumerebbero l'esercizio delle ferrovie ed i ministri dei lavori pubblici e delle finanze. Le condizioni primitive non avrebbero subito che lievi modificazioni; rimarrebbe l'anticipazione di 200 milioni, e rimarrebbe la cessione dell'esercizio di tutte le ferrovie appartenenti allo Stato o dallo Stato esercitate. Altri giornali invece persistono nel ritenere che il ministero proporrà l'esercizio governativo.

— La *Capitale* dice che si fa insistente la voce del ritiro dell'on. Melegari, e si soggiunge che l'onorevole Depretis assumerebbe, in tal caso, l'*interim* del suo portafoglio.

— I giornali clericali lamentano il rifiuto opposto dal governo alla concessione dell'*exequatur* in favore dei vescovi: il qual rifiuto fu approvato dal Consiglio di Stato.

Alcune domande cominciavano testualmente così: « Senza riconoscere affatto il nuovo ordine di cose, ed anzi protestando contro l'usurpazione dei beni della Chiesa, il sottoscritto, in ossequio soltanto ed in obbedienza ai comandi di Sua Santità per fini da essa previsti, domanda all'autorità governativa, ecc., ecc. »

ESTERO

Austria. La *Deutsche Zeitung* di Vienna, pubblica sulla politica orientale austro ungarica, un breve articolo da cui leviamo il brano seguente: « I russi possono andar al possesso di Costantinopoli e tenersela — Costantinopoli non entra nella sfera dei nostri interessi; la Bulgaria può diventare autonoma — la Bulgaria non appartiene alla sfera degli interessi nostri; soltanto Belgrado deve rimaner quieto. Essò difatti se ne resta tranquillo, e perciò possiamo restar quieti anche noi. »

Turchia. La prima conseguenza della sconfitta dei russi presso Plevna sembra essere la ritirata del quartier generale del Granduca Nicolò da Tirnova a Bjela. Mentre il primo telegramma ufficiale russo, sull'affare del giorno 22 presso Plevna, era ancora datato da Tirnova, un dispaccio del giorno 25, arrivato oggi dopo pranzo, su un combattimento insignificante tra bastimenti del Danubio russi e turchi, avvenuto nelle vicinanze di Silistria, viene mandato da Bjela. Quantunque questo concentramento indietro del quartier generale debba essere, come lo abbiamo già osservato, in prima linea una conseguenza della sconfitta di Plevna, esso è altresì una prova che il comandante supremo russo ha rinunziato all'idea di passare i Balcani con una parte del suo esercito, ed è deciso a dirigere la sua azione principale solamente contro il quadrilatero. Prima però di poter incominciare quest'azione, i russi devono cercar d'assicurarsi il fianco destro e rispettivamente le spalle, colla presa di Plevna ». Così la *N. F. Presse*.

— In una corrispondenza da Zimnitza, in data 23 giugno, al *Nuovo Tempo* contiensi un racconto che ci sembra meriti d'esser riprodotto:

« Nel primo letto che io vidi entrando nell'ospedale, dice il detto corrispondente, giaceva un giovane marinaio, bello, bruno, con piccoli mustacchi e dagli occhi che brillavano per fuoco febbrile; coll'ostinazione del malato egli chiedeva di sedersi un po', e il medico rifiutava. Io intesi queste parole:

— Tu sei un vero testardo. Ciò ti farà male... Ebbene... vedi: domani verrà l'imperatore, e io mi lamenterò...

— Bene; basta... Io rimarrò coricato, rimarrò... E dov'è la suora? La suora?

— Perchè gridi? aspetta — essa attende a cuocerti un uovo; ecco, guarda; la vedi?

E il dottore, un uomo grasso e allegro, tirò un po' la tenda e l'impaziente malato potè veder la suora tutta affaccendata accanto a un piccolo fuoco.

Allorchè m'avvicinai a questo ferito, egli sorrise, mi pregò di scoprirlo un po' e cogli occhi mi mostrò la croce nuova di San Giorgio che brillava sulla sua camicia.

— Egli stesso me l'ha data, egli stesso me l'ha appesa al petto, disse tutto gioioso.

— Si sa, sei un bravo soldato, disse il dottore, ma ti agiti troppo. Egli, tu l'hai inteso, t'ha ordinato di guarire.

— Chi è costui? dimandai io al dottore.

— Simone Lopatine, marinaio, un rematore del diciassettesimo pontone.

Mi era stata già raccontata la sua storia che nuove informazioni mi confermarono; eccola:

Al passaggio del Danubio, il 17° pontone partiva col secondo convoglio. Non era ancor giorno. Appena entrato nella zona del fiume, i Turchi aprono un fuoco spaventevole. In pochi minuti, di 45 fantaccini del reggimento di Minsk e di otto rematori più non ne restano che la metà. Frattanto il pontone avanzava sempre più, il fuoco continuava, e i nostri gli uni sugli altri cadevano; il loro numero presto fu ridotto a quattro e in infine a uno; il pontone non poteva più esser diretto, e volgeva sulla riva turca. L'ultimo superstite, deciso a non cader vivo in mano dei Turchi, si gettò nel Danubio. Una palla lo colse a una spalla, e gl'infranse la clavicola; con un sol braccio, nuotando penosamente, riuscì a por piede in un'isola del fiume situata a cinque verste dal luogo di passaggio. Ma i Turchi lo avevano visto, e una seconda palla, prima ch'ei ponesse piede a terra, gli colpì l'altro braccio. Chi lottava sì energicamente contro la morte era Simone Lopatine.

Il giorno 20, alcuni giorni dopo, egli fu visto e trasportato a Zimnitza da una scialuppa russa. Egli era stato alcuni giorni senza mangiare; le sue ferite erano diventate piaghe purulenti; ma non aveva perduto il suo sangue freddo. Ogni mattina egli si calava nell'acqua fino al collo per rinfrescare e lavare le sue ferite. Egli aveva quasi perduto, disse semplicemente, la speranza d'essere salvato; egli vide gli uomini muoversi sulla riva, ma non poteva distinguere s'essi eran amici o nemici; ignorava naturalmente il risultato del tentativo del passaggio, e temeva non fosse riuscito. Il quinto giorno egli intese un rumore di voci russe; gridò e fu raccolto. L'imperatore visitò immediatamente questo ferito.

Dispacci compendiati

Mehemed Alì si avanza con tutta l'armata dalla parte occidentale della Bulgaria, la quale

---

APPENDICE

COME VIEN VIENE

BOZZETTI DA GRADO

III.

Pure lasciatemi beare per poco dell'aspetto de' campi, pregando Giove, che sia più mite coi cultori di essi e non faccia così frequenti gl'infausti doni della gragnuola.

Saluto Palma; e le auguro concordia nell'azione per rimettersi dai danni patiti dal confine, e legarsi con Udine e col mare, quasi a stazione intermedia della Bassa e centro di educazione per i coltivatori, che devono sfruttare le nuove conquiste dell'agricoltura fino alla marina, che ridiventi un poco paesana anch'essa.

Passo melanconico il confine e vado a salutare dei vecchi amici che stanno al di là e che mi usano ogni genere di cordialità. Non trovo più un compagno dell'infanzia e degli studii della università. Ricordo con affetto la mensa comune, sulla quale noi scolaretti si esercitava una specie di socialismo benevolo, portandovi ognuno la sua parte, la ginnastica delle corse e del giuoco della palla, e delle palle sul prato della Gervasutta, le gite del giovedì più lunghe, gli studii fatti sull'erba all'ombra di quo' pioppetti, le letture di contrabbando che c' ispirano sentimento, pensiero ed azione per la patria nostra, che allora non era ancora nostra, l'ultima lira divisa assieme, se la modica mesata tardava qualche giorno a venirci, e all'università, o se era prematuramente consumata, le ore lunghe passate assieme nella biblioteca, le gite pedestri, i ritorni nel carrozzone, quando appena si parlava di ferrovie... e il poi.

Passando da Cervignano, ricordo una visita fattavi ad un fratello predicatore, venendo da Trieste e vi trovo taluno che ancora se ne ricorda. Mi rallegro con Cervignano che cresce di giorno in giorno; ma pure mi dolgo di Palma e penso a San Giorgio, a Porto Buso. Ripassando da Aquileja, metto tra i ricordi delle visite antiche un fatto più recente, quello di un mercante tedesco, che, fatti dei danari col traffico marittimo a Trieste, accresciuti colle industrie esercitate a Gorizia, compera di belle terre in queste basse, e le riduce a migliore coltivazione. Gorizia non era città industriale; ma aveva un fiume. Ora Gorizia è trasformata, è operosa, ricca, fiorente, e ripeto il voto, che si dia un fiume e che l'industria e il negozio finiscano col far rifiorire l'agricoltura fino alla marina.

Così, mi diceva al tempo della esposizione nazionale di Firenze nel 1861 presso il buon vecchio Viessieux, un altro ottimo vecchio, Cosimo Ridolfi, volontario istruttore degl'Italiani alla nobile industria della terra, così le fiorenti terre della Toscana devono il migliore loro stato a' que' vecchi, i quali vi spesero i danari guadagnati nelle industrie e nei negozii nell'epoca straordinariamente operosa dei Comuni italiani. E così, soggiungerò io, devono que' paesi i loro splendidi monumenti, ammirazione degli stranieri, e la brillante vita artistica e letteraria, che fu sì gran parte della civiltà italiana e ne produsse fino d'allora potenzialmente quella unità nazionale, che si stava allora operando.

Que' due nobili vecchi li vedevo la prima volta e mi salutavano come un vecchio amico per quello che si scriveva a Trieste ed in Friuli; e con alcuni Friulani e Triestini andai a visitare Meleto. Uno dei compagni era per lo appunto quel Chiozza triestino, ch'io vidi fanciulletto a Trieste, e che, uscendo da una famiglia di industriali e negozianti, faceva le sue prime prove nella chimica del cotone fulminante e divenne poscia professore, ed ora s'occupa di agricoltura ed industria in un villaggio del Friuli, così come il conte toscano insegnava agricoltura a' suoi compatriotti a Meleto. Degli scolari del Ridolfi ne trovai a Milano, ad Udine ed uno ne vidi che dirige l'Istituto agrario di Brusegana nei pressi di Padova, nel quale trovai anche con compiacenza tre giovanetti figli di due ingegneri friulani.

E qui sulle pinete di Belvedere de' marchesi Colloredo rammento una visita di vent'anni fa, visita agraria anch'essa, e la prima volta che venni a Grado col co. Vicardo ed una posteriore visita col toscano prof. Barellai, il fondatore degli *Ospizii marini*, e che diede il primo impulso anche all'Ospizio di Grado. Rammentai di avere visitato l'opera sua prima a Viareggio, di avere contribuito colla stampa a fondare gli Ospizii milanesi sulle coste liguri e di averne altri veduti sulla costa romagnola ed a Venezia.

E poichè sono sul rammentare cose vecchie, prima di montare in barca per Grado, ricorderò che quando l'Italia festeggiava a Firenze, inaugurando così l'unità nazionale, nel 1865, il centenario di Dante, il Barellai volle tenere un piccolo convito, nel quale erano rappresentate tutte le grandi regioni italiane, e c'era col napoletano Settembrini, col romano Calamata, col ligure Celesia anche il veneto che v'intrattiene con queste chiacchere. Il discorso de' *gobbini salati*, sposati dal Barellai, com'ei diceva, era intermezzato con tanti altri discorsi del momento solenne. Ed i due che rappresentavano le due regioni non ancora libere, oltre ad essere messi in un posto d'onore, dovettero parlare a lungo dei loro paesi, dai quali s'erano volontariamente esiliati.

Senza essere *gobbo* vado adunque a *salarmi* per la terza volta anch'io, avendo provato con frutto la virtù rigenerativa de' marini lavacri.

Io vorrei, che tutti gl'Italiani potessero per una settimana all'anno fare il tuffo. Questo battesimo ricorrente dovrebbe fare del bene non soltanto per la salute e la pulizia; ma anche per la concordia e per lo spirito intraprendente. Il *mare* dovrebbe essere un'altra volta il vasto campo dell'azione degl'Italiani. Anche il mare deve contribuire a far bella la terra italiana. È un'idea che mi scappò detta in un brindisi a Pegli, davanti ai rappresentanti di tutto il commercio italiano, che nel 1869 erano stati invitati dalla Camera di Commercio di Genova a vedere la meravigliosa ligure operosità nei cantieri della Riviera di Ponente.

venne altresì rinforzata, sulla via di Varna. Diecimila uomini si dirigono da Schiumla verso Osman-Bazar. — Martedì un vapore russo resistette in pieno mare, per parecchie ore, alle cannonate di due corazzate turche. Il vapore soffrì la perdita di cinque ufficiali e di tre marinai, ma riuscì a porsi in salvo. — Nell'Armenia tutti gli ospedali e le ambulanze russe furono ritirate ad Alexandropoli, dove è arrivato il generale Loris-Melikoff. (*Libertà*) — Midhat pascià che ha una missione confidenziale, rimane in Vienna alcuni giorni: poi si reca a Londra, donde partirà direttamente per Costantinopoli. (*Pung.*).

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Condoglianza. La Deputazione provinciale deliberò di mandare il seguente telegramma:

A Sua Maestà il Re d'Italia

TORINO

Costernata dallo infortunio che pose in pericolo i giorni di S. A. R. il Principe Amedeo, la Deputazione provinciale di Udine esprime alla Maestà Vostra, quale interprete del sentimento della intiera cittadinanza, il suo profondo cordoglio, e confonde le proprie ansie al sofferenze ed alle trepidazioni della Reggia.

Consiglio Provinciale. A quanto sentiamo, il Consiglio provinciale sarà convocato pel giorno 13 del prossimo venturo agosto.

Adunanza dei Ragionieri e Computisti. Ieri l'altro ebbe luogo in una sala del nostro Istituto Tecnico, a tal uopo gentilmente concessa, l'annunciata adunanza dei Ragionieri e Computisti delle Amministrazioni pubbliche e private. Gl'intervenuti, in numero di 24, animati dal desiderio di aderire al Congresso Computistico che avrà luogo nel venturo anno per lo sviluppo scientifico e morale della Ragioneria, hanno deliberato, prima di costituire il comitato locale, di chiedere al comitato promotore, residente in Firenze, alcune informazioni d'indole puramente economica.

Corte d'Assise. Continuazione e fine della causa per omicidio contro Barzan Antonio. Vedi il numero di ieri.

Il Daniele Barzan la sera del 2 dicembre 1873 dava alloggio a certo Giordani, due giovanotte ed alli fratelli Parutto detti Congiaro, di Claut. Nel frattempo che detti individui stavano facendosi da mangiare nella cucina, uno dei Parutto chiese al Daniele il perchè suo nipote Antonio (l'accusato) non veniva a fargli compagnia, subito che stavano con le casere così vicine (circa 20 passi distanti) e desso rispose che non voleva saperne di lui e che suo desiderio era che stesse lontano perchè gli rubava tutto quello che poteva. Il Daniele nel mandare a dormire quella gente avvertiva che nel domani si sarebbe alzato un'ora avanti giorno per andare in traccia di un paio gridelle che aveva perdute.

I fratelli Parutto si coricarono sul fienile dell' Antonio Barzan, mentre il Giordani e le due donne dormirono su quello del Daniele, e questi pure dormì con detti individui. Poco prima di giorno, i fratelli Parutto udirono, stando sul fienile, e come essi deposero, un colpo *muto* partire dalla cucina del Daniele, colpo che non fece loro alcuna impressione, perchè sapevano che esso Daniele aveva da alzarsi per tempo. Uno dei Parutto, avendo freddo, sporse la testa dal fienile per vedere se l'Antonio si fosse alzato e avesse acceso il fuoco e difatti vide che questi usciva dalla stalla delle capre dirigendosi alla cucina sua, ove fu raggiunto dal Parutto, e si diede ad accendere il fuoco. D' un tratto il Parutto fu chiamato dal Giordani, che per primo si recò alla cucina del Daniele, e recatisi in questa fu trovato il Daniele boccone al suolo con la testa fra i due sassi che servivano d'alare, tutto lordo di terriccio e di cenere, col rantolo della morte, ed ogni sforzo fatto dagli accorsi per levargli una parola fu vano, sicchè verso le 3 pom. moriva Invitato l'Antonio (accusato) ad assistere il vecchio zio, lo stesso rispose che esso non aveva tempo; «che muoia pure che anch'egli ha da morire, che se anche va, esso non poteva più portargli via la morte». Finalmente forse per vedere se era ancora in vita, si avvicinò alla porta della cucina e, gettato uno sguardo nella stessa, tosto se ne allontanò.

Quantunque nella mente di qualcuno dei famigliari del Daniele fosse sorto un sospetto a carico dell' accusato sino da quel giorno, pure prevalse l'opinione che il Daniele fosse caduto dalla panca ove stava sieduto e si fosse scarcerata l'ernia di cui era affetto, e nella caduta avesse riportata la ferita notata alla nuca. Anche il dott. Giordani, che visitò il cadavere, credette alla caduta, per cui il Daniele fu senza altro seppellito. Sorto, come ieri si disse, il dubbio che la morte del Daniele fosse stata violenta anzicchè accidentale, nell'aprile 76 fu disumato il cadavere ridotto già al solo scheletro, e fu dai periti medici trovato che il cranio del Daniele, nella parte della nuca, era ridotto a piccoli pezzi, mentre tutte le restanti ossa del corpo non presentavano nulla di anormale. Detti periti poi giudicarono che causa unica e necessaria della morte del Daniele si fu la rottura del cranio, mancando però gli elemeti per stabilire se qualche altra causa abbia prodotta quella morte, causa però che presumono non abbia esistito, se, come dissero i testimoni, il Daniele, quantunque vecchio, era un uomo ancora forte e robusto; escludendo inoltre che quella frattura avesse potuto riportarla cadendo dalla panca, ove era sieduto, a terra, mentre invece doveva essere stata causata da mano nemica, munita di scure od altro corpo contendente.

Che il colpo doveva esser stato uno solo e dato con molta forza, introducendo il braccio armato per la finestra, che dai primi accorsi fu trovata aperta, che stava dietro la schiena del Daniele allorchè si trovava sieduto sulla panca per modo che la sua testa era tutta scoperta al feritore ed in posizione a questi molto favorevole per consumare il misfatto.

Chiamato l'accusato a discolparsi anche di questo fatto, esso disse di nulla sapere, sostenendo che il Daniele era un uomo cattivo e che esso era innocente.

I testimoni sentiti dichiararono invece che il Daniele era un buonissimo uomo, incapace di qualsiasi mala azione, caritatevole ed il più galantuomo di quanti erano in Claut; che desso era amato e stimato da tutti e che l' unico che gli portava odio era l'Antonio Barzan suo nipote (accusato). Che all' incontro questi era, come già si è detto, un individuo pessimo, cupo, fiero, che più volte (per detto del Daniele) minacciò di morte lo zio, inseguendolo con accetta, con badile, o con tridente. Che più volte il Daniele si espresse con qualche teste, che aveva paura di finirla per le mani del nipote, il quale però doveva fargliela a tradimento, poichè altrimenti si sentiva abbastanza in forze per difendersi e per uccidere invece l'avversario.

Nel primo dibattimento tenutosi da queste Assise nel decorso novembre, sorse il sospetto che l'accusato non fosse sano di mente, per cui sopra domanda del difensore fu rinviata l'udienza e l' accusato fu mandato a Venezia per esser sottoposto a sorveglianza medica. I periti medici che esaminarono esso Barzan, esclusero che questi fosse pazzo, dissero che esso sapeva quello che diceva e faceva, e poteva quindi essere giudicato.

Sentiti in questa seconda udienza i 43 testimoni portati dall'accusa, il P. M. rappresentato dal signor D. Braida, Sostituto Procuratore del Re, chiese ai giurati un verdetto di colpevolezza del Barzan in entrambi i fatti. Il difensore avv. Forni alla sua volta sollevò dei dubbj e chiese un verdetto di assoluzione del suo difeso, o quanto meno che fosse dichiarato che egli commise quei fatti in uno stato di semi pazzia, accordando le attenuanti.

I Giurati dichiararono colpevole il Barzan dei due omicidi, escludendo la semi-pazzia, ed accordando le attenuanti, che dal capo dei giurati furono lette pel solo fatto in danno dell' Oliva Giuseppe. In base a tale verdetto, il P. M. chiese la condanna del Barzan ai lavori forzati a vita; il difensore poi chiese che fosse condannato a soli 25 anni di lavori forzati, e ciò a motivo che le accordate attenuanti debbonsi ritenere a favore dell' accusato per entrambi i fatti, e non per uno soltanto.

La Corte condannò il Barzan Antonio alla pena dei lavori forzati per anni 25 e negli accessori.

Le Scuole delle monache a Cividale. Abbiamo già annunziato che il Ministero dell'istruzione pubblica ha pienamente approvato la deliberazione del nostro Consiglio Scolastico Provinciale, in forza di cui le scuole delle ex-suore Orsoline tenute nel già convento di S. Maria in Valle in Cividale, non sono più riconosciute come scuole pubbliche municipali, ed il Municipio di Cividale è invitato a provvedere in tempo acciocchè per il prossimo anno scolastico siano istituite ed aperte scuole pubbliche municipali in coerenza alle prescrizioni di legge.

A complemento di quella notizia, oggi annunziamo che il Ministero stesso ha respinto il ricorso che contro quella deliberazione era stato presentato dalla Giunta municipale di Cividale.

Ospizi marini. Dalla Presidenza del Comitato distrettuale di Udine degli Ospizii marini riceviamo, con preghiera d'inserzione, il seguente indirizzo ai benefattori della filantropica istituzione, unitamente all'elenco dei loro nomi e delle loro offerte:

Ai patrocinatori degli Ospizi marini,

La sottoscritta rende noto che col loro aiuto 21 scrofolosi furono inviati a Venezia, nel passato giugno, per la cura dei bagni di mare, e che oggi ebbe luogo la seconda spedizione di altri 16. Ben certa poi del pietoso appoggio dei Corpi morali e dei cittadini, pubblica pertanto i nomi di quelli che non mancarono alle generose offerte e dirige loro i più sentiti ringraziamenti.

Udine, 30 luglio 1877.

La Presidenza del Comitato
MUCELLI — FACCI.

Elenco degli offerenti:

Corpi morali: Banca Nazionale l. 100 — Monte di Pietà l. 100 — Municipio di Udine l. 400 — Congregazione di Carità lire 500 — Totale lire 1100.

Offerenti semplici: Lanfranco cav. Morgante l. 5 — Mantica co. Nicolò l. 5 — Grappin e Peressini l. 5 — Jacuzzi Joachino l. 10 — Perusini cav. Andrea l. 20 — Fratelli Andreoli l. 5 — Fratelli Tellini l. 10 — Comelli Ciriaco l. 10 — Caratti co. Adamo l. 2 — Volpe Antonio l. 10 — Romano dott. Nicolò l. 5 — Jesse Leonardo l. 5 — Luzzato Graziadio l. 5 Tomadini Andrea l. 5 — Totale l. 1202.

(*Continua*).

La Presidenza del Comitato
MUCELLI — FACCI.

Musica d'attualità per Udine. Il signor Luigi Barei, negoziante di musica in Via Cavour, il quale sa sempre cogliere il buon momento, visto e considerato che la sera dell' 8 agosto andrà in scena al nostro Sociale l'*Africana* di Mayerbeer, ha pensato che molti dilettanti di musica avrebbero desiderato di avere sul loro leggio la riduzione di questo spartito, e s'è affrettato a porsi in grado di soddisfare a questo desiderio de' suoi avventori e di quelli che in tale occasione avessero a divenirlo. Al suo negozio, adunque, si trova in vendita l'*Africana*, opera completa per pianoforte e canto al prezzo di L. 20; la stessa per pianoforte solo per L. 12; il libretto dell'Opera per cent. 75; infine delle fantasie, trascrizioni, ecc. sopra la Opera stessa per pianoforte a due e a quattro mani. Inoltre presso il negozio Barei si trovano in vendita pezzi dell'*Africana* e fantasie sulla medesima ridotti per altri strumenti.

Il cav. Businelli, professore in oculistica nell' Università Romana, giunse iersera tra noi, e si fermerà pochi giorni. La maggior parte del mese di agosto lo passerà in escursione sui monti del Friuli e del Tirolo, e tutto il mese di settembre il prof. Businelli rimarrà in Friuli. Diamo questo avviso a coloro che volessero profittare dell'opera o del consulto di questo egregio scienziato, nostro comprovinciale.

Da Pordenone in data del 30 luglio ci scrivono:

Preg. signor Direttore,

A norma ed esempio degli altri Comuni del Regno, ma specialmente della Provincia nostra Le mando un' importantissimo atto di questo Municipio che è tale un saggio di sapienza amministrativa, e tale una prova di prudente previdenza da doversene fare tesoro da ognuno, ma particolarmente da chi è preposto alla pubblica cosa.

Al n. 1611.

Comune di Pordenone
seduta del 17 luglio 1877.

Verbale di deliberazione della Giunta Municipale l'anno 1877 (milleottocentosettantasette) il giorno di martedì diecisette del mese di luglio ore 9 pomeridiane.

La Giunta Municipale del Comune di Pordenone si è oggi riunita nel solito locale del Palazzo comunale dove a comporla intervennero gli illustr. signori V. Galvani, sindaco; Marini avv. Edoardo, assessore; Provasi dott. Desiderio, supplente; coll'assistenza del segretario comunale sig. Carlo Bassani.

L'adunanza essendo legale il sig. Sindaco dichiarò aperta la seduta. Dopo di che si procedette alla trattazione del seguente argomento.

«Conversione dei titoli di rendita pubblica costituenti la cauzione confiscata al cessato Appaltatore del Dazio».

Visto che essendo per difetto di legal numero d'intervenuti andata deserta la seduta Consigliare di questa sera, nessuna deliberazione potè essere presa sull'argomento sopraindicato;

Visto che per le considerazioni esposte nella precedente deliberazione del 10 corrente torna assolutamente necessario ed urgente che una determinazione venga presa onde coll'eventuale deprezzamento dei fondi pubblici, possibile a verificarsi per il caso che le eventuali complicazioni politiche, come temesi, avessero ad estendersi, non abbia il Comune a trovarsi esposto ad un sensibile danno;

Considerato che a tale danno potrebbe essere soggetto assai presto ed anco da un momento all'altro qualora gli avvenimenti avessero a precipitare;

Considerato essere perciò cauto e prudente che l'Amministrazione comunale vi proveda a tempo onde sollevarsi da quella responsabilità che diversamente la aggraverebbe;

Visto l'art. 94 della legge comunale e provinciale

la Giunta delibera

di autorizzare il Sindaco a convertire subito in valute della Banca Nazionale i titoli costituenti la cauzione sopraindicata ritirandoli quindi dalla cassa comunale presso la quale trovansi depositati.

Il Sindaco
f. V. GALVANI.

Gli Assessori
f. avv. Marini
f. dott. Provasi.

Il Segretario
f. Carlo Bassani

Pordenone, li 20 luglio 1877.

Attesto io sottoscritto Segretario che il presente Verbale venne oggi pubblicato all'Albo Municipale, e che non furono prodetti reclami.

f. *Carlo Bassani*, segr. com.

Alla potenza ed alla verità dei *visto* e dei *conderando* di questo documento non raprebbesi veramente cosa opporre di più solido e convinniente e quindi non so come qualcuno potesse immaginare la sostituzione che avrebbe creduta più logica, più naturale, che sarebbe consistita in questo:

Visto e considerato che nessun altro espediente può essere più addatto ed opportuno ad impedire gli effetti del sequestro decretato dal Tribunale: La Giunta Municipale, ecc.

Ma di ciò a domani.

Da un'altra lettera da Pordenone in data 29 corrente luglio:

Oggi solo m'è venuta sott'occhio una corrispondenza pordenonese del *Veneto Cattolico*, alla quale vale la pena di dedicare poche righe.

Il corrispondente pordenonese del *Veneto* è rimasto molto male vedendo monsignor Nicolò Aprilis, arciprete di S. Marco in questa città, assistere alla inaugurazione della lapide dedicata ai Pordenonesi caduti per la patria dal 1848 a Mentana e Porta Pia, e per di più dettare un sonetto per quella patriottica solennità.

Il rugiadoso corrispondente, spirando stizza e bile, taccia l'Aprilis di voltabilità di opinioni e ricorda intenziosamente, come dicono in Germania, che l'Aprilis è un ex-cavaliere della Corona Ferrea ed un ex-commensale di Radetsky.

Se ciò non è un' odiosa menzogna, l'omaggio che l'Aprilis rende oggi al patriottismo che si sacrifica per il nobile principio della indipendenza dei popoli, è una bella e imitabile resipiscenza che pur troppo non si riscontra in tutti i di lui colleghi.

E che questa resipiscenza sia un sentimento lodevole, lo dimostra l'ira e l'odio che il citato rugiadoso corrispondente (il quale dal foglio a cui scrive si deve ritenere un sillabista di prima forza) dimostra verso l'arciprete di S. Marco di Pordenone.

Un grave guajo è toccato jeri al parroco di Colloredo di Prato, don Carlo Camilini. Giunto alla Porta Poscolle, avendo dovuto discendere dal suo calesse per la visita daziaria, non giunse a tempo a risalirvi, chè, mentre egli poneva il piede sulla staffa e già vi si appoggiava, il cavallo partiva veloce. Egli cadde producendosi due rotture ad una gamba. Il cavallo, che un giovane a mezza Via Poscolle tentò invano di arrestare, non si fermò che allo stallo ove il suo padrone è solito a discendere.

Da Medun in data 30 luglio ci scrivono:

Onor. signor Direttore,

A Lei è già noto lo stato di crisi in cui versa il Comune di Medun dopo la nomina dell' attuale nostro Sindaco. È pure a sua conoscenza che, appena avuto sentore di questa nomina, 14 Consiglieri comunali diedero la loro dimissione, e che poscia rieletti nelle elezioni suppletorie del giorno 3 aprile p. p., diedero di nuovo le loro rinuncie. A queste rinuncie fece seguito pur quella del Consigliere ed Assessore sig. Michielini.

In seguito a tali dimissioni, il Ministro dell'interno, non so se per impulso proprio o per suggerimento altrui, emise un Decreto, col quale ordinava al Sindaco che fossero indette per la seconda volta le elezioni suppletorie, ciò che ebbe luogo ieri 29 cadente.

Forse il sig. Barone Ministro, nel mentre emetteva il suddetto illegale Decreto, avrà pensato che questi elettori avrebbero per questa volta abbandonata l' idea di dare i loro suffragi a Consiglieri cotanto avversi al sig. Giordani. Quale inganno!! L'urna in sul far della sera di ieri ha risposto ben diversamente, avvegnacchè li 15 Consiglieri già rinuncianti due volte, furono rieletti con voti 108 contro 46, sopra 151 votanti. Anche il sedicesimo, sortito per legge, venne surrogato da altro contrario all'onorevole Sindaco.

Di fronte ad una protesta così solenne, cosa farà Sua Eccellenza il Barone Nicotera, se i 16 rieletti rinuncieranno di nuovo? Scioglierà egli il Consiglio? Oppure farà indire ancora le elezioni suppletorie?

In quest'ultimo caso, lo possiamo assicurare che gli Elettori del Comune di Medun, anche a costo di passare per testerecci, scenderanno nell'agone elettorale sempre con lo stesso proposito e coi nomi medesimi decisi a sostenere a tutta forza e senza lasciarsi stancheggiare in nessun caso le persone ch'essi credono di preferire, e non altre. Queste altre ancora sapranno amministrare bene la cosa pubblica; ma la maggioranza degli elettori di Medun preferiscono sempre le prime e lo prova e se sarà bisogno continuerà a provarlo.

Da Madera a Udine. Ieri, come annunciammo, giungevano alla Stazione di Udine 9 dei marinai del brik-scooner austriaco *Emma*, accusati dell'assassinio del capitano del bastimento, e diretti a Cormons, ove, in forza del trattato di estradizione, dovevano passare dalla custodia dei r. Carabinieri a quella degli i. r. Gendarmi.

Un ordine telegrafico del ministro Nicotera ha sospesa la loro consegna alle autorità austriache ed ora essi aspettano il loro destino nelle carceri di Udine, ove furono provvisoriamente tradotti.

In nessuno dei giornali che abbiamo consultato, abbiamo trovato parola sulla causa o sulla occasione che produsse l'ammutinamento della ciurma dell'*Emma* e l'assassinio del capitano. Sappiamo soltanto che il fatto avvenne nel mese di aprile u. s. mentre il legno, partito dall'Havre, era diretto per Buenos Ayres. In causa di tale catastrofe il brik dovette appoggiare a Fungal (isola di Madera) da dove il fatto fu telegrafato a Lisbona. Dell'equipaggio (17 marinai) 8 uomini sono scomparsi, e gli altri 9 sono quelli che adesso si trovano incarcerati ad Udine.

Il capitano trucidato era certo Domenico Pitarevich, e pare che l'equipaggio abbia inferocito sul cadavere tagliandolo a pezzi.

Tra gli arrestati vi sono alcuni mulatti, poichè tre dei marinai sono nativi di Manilla ed uno della Guadalupa. Da Madera furono tratti a Lisbona, da Lisbona a Gibilterra, da Gibilterra a Genova e da Genova sotto buona scorta a Udine. Si dice però che gli accusati dell' assassinio del capitano, sieno tre soltanto dei membri dell'equipaggio

Il *Movimento* dà i nomi degli imputati, che sono: Scrichia Giovanni, nato a Praga; Michele Giovanni, a Rovigno; Gerni Francesco, a Sovrano; Buccari Alessandro, a Hidra; Nepomuceno Barnabe, a Maula; Enriques Luigi, a Maula; Espinosa Gregorio, a Maula; Molites Luigi, a Guaslaup; Geoffroy Gian Maria, delle Côtes du Nord.]

La loro causa pare abbia ad essere trattata davanti il Tribunale di Ragusa.

Nel suo ultimo numero, a proposito di costoro, l'*Adria* di Trieste scrive: « L'equipaggio si compone di nove individui, fra i quali sei sudditi esteri (e di questi tre negri). Tutti costoro passando per la Spagna e l'Italia, con la ferrovia, sotto scorta dei reali Carabinieri, giunsero l'altro ieri a S. Giovanni di Manzano, ultima stazione italiana, e furono consegnati all'i. r. Gendarmeria. »

Come si vede, l'*Adria* ha un pochino «precorso gli avvenimenti. »

Da Latisana riceviamo una lettera sopra una visita fatta a quel capoluogo da alcuni Ufficiali della Scuola di guerra. Per difetto di spazio, dobbiamo rimandarne a domani la pubblicazione.

Birraria alla Fenice. Il conduttore di detta Birraria, sempre intento a cattivarsi il pubblico favore, ha scritturato un terzetto cantante composto dei signori *Adele Ongania*, soprano, *Fiorini Carlo* tenore, e *Casonato Giovanni*, basso, i quali in unione all'orchestrina *Guarnieri*, questa sera eseguiranno i seguenti pezzi:

1. Marcia « Sodalizio » Levi — 2. Sinfonia « Semiramide » Rossini — 3. Duetto « Educande di Sorrento» per sop. e baritono, Usiglio — 4. Mazurka « Brine d'aprile » Malacrida — 5. Romanza « Ebreo », per tenore, Appoloni. — 6. Duetto « Mosè » per tenore e basso, Rossini — 7. Sinfonia « Poeta e Contadino » Suppè — 8. Romanza « Roberto il Diavolo » per soprano, Mayerbeer — 9. Terzetto finale « Ernani » per soprano, tenore e basso, Verdi — 10. Marcia finale C. Z.

Al Caffè Meneghetto avrà luogo questa sera alle ore 8 1/2 il solito concerto musicale.

Contravvenzione. Le Guardie di Pubblica Sicurezza dichiararono in contravvenzione nella scorsa notte gli osti R. F. e M. G. per mancanza del fanale alla porta del loro esercizio.

Errata-corrige. Nell'atto di ringraziamento pubblicato jeri su questo giornale occorse un errore di stampa. Nell'ultimo allinea prima della firma, dove si stampò *nostra*, leggasi *loro*.

FATTI VARII

L'abolizione delle decime. Altra volta il nostro Giornale si è occupato di questo argomento indicando i punti nei quali il progetto relativo a tale abolizione converrebbe che fosse modificato. Ora vediamo che il Comizio agrario di Lendinara si è occupato di tale questione, e a norma dei comizi della nostra Provincia crediamo opportuno di riportare l'ordine del giorno da quello votato in proposito: «Il Comizio agrario, considerato che il progetto di legge testè esaminato e discusso non fa atto di giustizia verso i proprietarii colpiti dalla decima, aggrava i Comuni di un nuovo peso per la congrua parrocchiale, e pregiudica l'erario dello Stato, fa voti perchè sia modificato così, da stabilire eguale trattamento ai decimati, da non aggiungere nuovo peso ai Comuni, da non privare l'erario dello Stato di un cespite di rendita e di ricchezza giustamente devolutagli a beneficio del fondo per il culto. »

L'Italia in Oriente. A Giurgevo il giorno 12 corr. furono trovate fra le macerie di una casa distrutta dai proiettili turchi molte monete d'oro di conio genovese e fiorentino del medio-evo. È bene sapere che Giurgevo o Giurgio, trae il suo nome da S. Giorgio, patrono di Genova, e fu edificata dai Genovesi al pari di Calafat, di Kilia e di tante altre città dell'Oriente. Così l'*Unione*.

I detenuti nelle carceri del regno, imputati o condannati, al 1 luglio ascendevano a queste cifre: Nel distretto della Corte di cassazione di Firenze n. 3,319, di Napoli n. 11,634, di Palermo n. 6329 di Roma n. 8,210, di Torino n. 5,232.

Morti di fame. È stata pubblicata in Inghilterra, dietro domanda del sig. Jenkins, una statistica ufficiale, dalla quale risulta che i giuri all'uopo istituiti non hanno pronunciato nello scorso anno meno di 48 verdetti di morti di fame per Londra solamente. È questo un fatto destinato a fare sugli animi una penosa impressione, tanto più se si riflette che un certo numero di casi è certamente sfuggito alle ricerche ufficiali.

L'età degli uomini politici francesi. Ecco quale età avranno raggiunto, al termine dell'ottobre 1880, i personaggi politici francesi, ai quali con particolare interesse si riferisce quella scadenza:

Il maresciallo Mac-Mahon 72 anni, il conte di Cambord 60, il Principe Luigi Napoleone 25, il Conte di Parigi 42, il Duca d'Aumale 58, il Principe Girolamo Napoleone 58, il Signor Thiers, 83, il Signor Gambetta 42. (*Italie*).

Agli architetti. Il governo olandese apre un concorso, al quale possono aspirare anche gli stranieri, pel disegno di un edificio dell'Università di Leida, da costruirsi in una piazza di quella città. La spesa non potrà superare un milione di fiorini (il fiorino è calcolato L. 1.12).

I progetti o documenti devono essere indirizzati al più tardi, al 1 ottobre 1877, al ministro dell'interno all'Aja. L'autore del progetto scelto sarà incaricato dell'esecuzione dei lavori e riceverà un premio di 5000 fiorini. Al secondo progetto classico sarà dato un premio di 2500 fiorini.

CORRIERE DEL MATTINO

Le operazioni di guerra intorno a Rustciuk perdettero gran parte della loro importanza da quando l'esercito turco cominciò la mossa in avanti per liberare quella fortezza. Nei combattimenti presso Razgrad pare che i russi abbiano toccato la peggio, ed il fatto d'arme annunziato dai telegrammi del 29 dev'essere stato di qualche momento, se motivò la sospensione temporanea d'ogni altro movimento dell'esercito russo.

Anche dalla Dobrugia viene annunziato che il principe Hassan d'Egitto coll'ala destra ottomana ha operato una mossa verso Silistria. È ben vero che gli intelligenti in materia vogliono ravvisare in questi procedimenti dell'esercito turco semplici operazioni intese a mascherare la ritirata del nerbo principale in Rumelia; ma il successo può modificare il primitivo disegno, e del resto non può tardare a farsi la luce.

Nella loro ala destra, dopo la presa di Nicopoli, i russi sembrano aver commesso all'esercito rumeno il còmpito di osservare Osman pascià, occupare, come annunziano i dispacci, Nicopoli, ed eventualmente agire in direzione di Viddino. Si pretende almeno che, dopo occupata Nicopoli dalle truppe del generale Manu, il primo corpo d'armata rumeno sia per tentare il valico fra Viddino ed il confine serbo.

L'ala sinistra russa ha da disimpegnarsi attualmente del còmpito più difficile. Considerata la sua forza, tutto al più di 40,000 uomini, essa è la più esposta ad un attacco di forze superiori turche, ned è improbabile una grande battaglia campale dal lato della Dobrugia.

Dall'Inghilterra continuano a giungere notizie di straordinarii armamenti. Ciò peraltro non desta nella stampa russa la menoma apprensione. « Se la Russia, scrive il *Golos*, troverà dinanzi a Costantinopoli oltre l'esercito turco anche l'inglese, essa non esiterà: il popolo russo è fermamente deciso di superare qualunque ostacolo, sia che consista in un esercito turco, sia in un inglese, pur di occupare Costantinopoli, qualora questo estremo mezzo si ritenesse atto a procurare una pace onorevole».

Il discorso tenuto da Mac-Mahon a Bourges è severamente giudicato dalla stampa liberale. Egli si vanta di voler rispettare la costituzione, ma viceversa poi farà il piacer suo, anche se il paese gli significasse il proprio, probabilmente diverso. Un dettaglio interessante. Mentre il consiglio municipale di Bourges viene sciolto per aver rifiutato di votare le spese pel ricevimento di Mac-Mahon, Thiers nel suo viaggio ad Anzin è fatto segno alle più vive ovazioni.

— Il *Secolo* ha da Roma:

Si annuncia prossima la pubblicazione degli ultimi movimenti nel personale dell'amministrazione provinciale. Assicurasi che i prefetti collocati a riposo saranno una decina.

Furono chieste informazioni ai prefetti intorno a parecchie persone, che si crede saranno comprese nella prossima lista de innovi senatori.

La Congregazione del Vaticano decise che si debba protestare contro il progetto di legge riguardante la conversione dei beni delle parrocchie, prima ch'esso venga portato in discussione al Parlamento.

— L'*Opinione* ha da Vienna 29: Vi ho, a tempo debito, prima d'ogni altro, avvertito della falsità d'una notizia, comunicata da un dispaccio da Parigi, circa le pacifiche intenzioni di Arifi pascià. Vi assicuro ora che il ritorno a Costantinopoli di Midhat pascià non è soltanto il risultato della prevalenza dell'influenza inglese sulla Turchia, ma anche della azione concorde di quelle potenze che hanno idee ed interessi conformi nella questione orientale. Il ritorno di Midhat pascià al potere ha relazione co' grandi avvenimenti politici internazionali, essendo ormai persuasi i gabinetti di Londra, Vienna e Berlino essere necessario che l'impero ottomano sia conservato nell'attuale sistemazione degli Stati d'Europa. Credesi che Midhat accorderà l'autonomia alle provincie slave della Turchia, offrendo alla monarchia austro-ungarica di esercitare un sindacato sulla attuazione delle accordate riforme.

— Sulle elezioni amministrative di Milano la *Gazzetta di Venezia* reca questo dispaccio in data 29: Pare riuscita l'intera lista della Associazione costituzionale, e sconfitti per conseguenza radicali e progressisti. Non ancora finito lo scrutinio.

— La Principessa Margherita è partita da Venezia questa mattina, credesi per Torino.

— Le notizie che oggi si hanno sullo stato del principe Amedo sono migliori. Ogni pericolo sembra del tutto cessato.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 30. Il governo del Perù diresse una circolare ai suoi rappresentanti annunziando che intende chiedere soddisfazione all'Inghilterra per la questione di Huascar.

Londra 30. Giusta il *Daily Telegraph* nuove truppe partiranno prossimamente per Malta, e precisamente, per ora, 4 reggimenti d'infanteria, due di cavalleria e una brigata d'artiglieria.

Costantinopoli 30. Un dispaccio del governatore di Kars annunzia che sabato ebbe luogo un combattimento presso Kars verso Vesinkef, nel quale i russi furono respinti. Un dispaccio di Suleymann pascià constata che i bulgari incendiano i villaggi mussulmani e bulgari e che distrussero in varii punti le ferrovie. Mehemed Alì e Reuf pascià annunziano irrilevanti combattimenti. Il comandante di Rusciuk, Echreff pascià sarà sottoposto a un consiglio di guerra. Redif pascià è seriamente malato.

Costantinopoli 29. Ufficiale da Plevna 26: I russi furono scacciati da Lovac, ed ebbero luogo varii combattimenti favorevoli ai turchi, specialmente presso Yaila nei dintorni di Osmanbazar. Giusta un telegramma di Muktar pascià i turchi fecero mercoledì una ricognizione nell'interno del territorio russo a 3 ore dal confine, e ritornarono, dopo insignificanti combattimenti, al proprio campo.

Nuova York 30. Nei dintorni di Chicago perirono 21 persone e 90 persone furono ferite. La situazione è più tranquilla. Gli operai scioperanti delle miniere di carbone sono i veri autori di nuovi disordini.

Bucarest 26. Oggi il principe Carlo distribuì le bandiere ai nuovi reggimenti. Il Principe arringò le truppe.

Vienna 30. Si attende oggi o domani il risultato delle deliberazioni prese dal consiglio dei ministri. I fogli ufficiosi assicurano che l'Austria-Ungheria non permetterà alla Russia di sfruttare politicamente le sue eventuali vittorie militari, annichilando la Turchia. Midhat pascià viene qui considerato come un mandatario del Sultano. Egli è ostile alla conclusione di una pace separata e cerca di stabilire dei vincoli tra l'Inghilterra e l'Austria allo scopo di impedire che la Turchia venga abbandonata alla discrezione della Russia. Klapka conferisce con Midht pascià.

Pest 30. Nei capoluoghi del regno vennero tenuti molti *meeting*, le cui risoluzioni sono indetiche a quelle approvate dal *meeting* della capitale.

Bucarest 30. La Serbia è agitatissima; essa sta per proclamare la propria indipendenza: l'atteggiamento assunto dalla Rumenia e dal Montenegro incoraggia il governo di Belgrado ad occupare con 30,000 la Vecchia Serbia. Mehemet pascià si avanza con 6000 uomini verso i confini serbi.

Tirnova 30. Si combatte da ieri tra Rustciuk e Razgrad ed intorno a Silistria.

Costantinopoli 30. Le potenze raccomandano alla Turchia di non spiegare la bandiera del Profeta. S'attende la squadra inglese a Salonichio. La squadra egiziana staziona a Varna pronta a prendere a bordo il patriarca greco. Fu ordinata la leva in massa di tutti i mussulmani della Bosnia.

ULTIME NOTIZIE

Nuova York 30. Dappertutto regna tranquillità. La milizia di Nuova Orleans fu chiamata sotto le armi temendosi lo sciopero di alcune industrie.

Mosca 28. Qui tutti approvano cordialmente il progetto di inviare all'Imperatore di Germania un indirizzo di riconoscenza pella sua leale maniera di agire nella questione d'Oriente.

I fabbricanti progettano di offrire a Guglielmo uno splendido album delle vedute di Mosca, e le signore preparano un ricco tappeto da offrire a Bismark.

Vienna 30. La *Politische Correspondenz* ha da Bukarest 30: Si assicura che il comandante delle truppe rumene a Nicopoli, generale Manu, ebbe, dal quartier generale russo, l'istruzione di cooperare, in certi casi di necessità, coll'esercito russo, ed eventualmente di prendere parte attiva ai combattimenti. E da Atene 30: La Grecia partecipò al governo francese di non potere, attesa la situazione politica, prender parte all'Esposizione di Parigi. Molti fuggiaschi delle provincie greche della Turchia, e così pure la gioventù nazionale, si fanno inscrivere in massa nei battaglioni di volontari.

NOTIZIE COMMERCIALI

Spiriti. *Milano 28 luglio.* In questa settimana vi fu grande sostenutezza nei prezzi in questo articolo più che nella precedente e con tendenza al rialzo, colla sfiducia nei compratori, a motivo di qualche aumento nei granoni e della scarsità momentanea dell'articolo sulla nostra piazza.

Sete. *Milano 28 luglio.* La settimana si chiude con qualche maggior attività d'affari, a prezzi invariati.

Olii. *Trieste 30 luglio.* Arrivarono botti 46 Corfù (vendute viaggianti) barili 200 Candia, quint. 350 Tasso e botti 00 sopraffino Molfetta. — Si vendettero botti 32 sopraffino Molfetta a f. 73.

VENEZIA 30 luglio

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 76.75 — 76.80. e per consegna fino corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.03	L. 22.05
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.40 1/—	„ 2.41 1/—
Bancanote austriache	„ 2.22 1/—	„ 2.22 1/4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1877	da L. 76.55	a L. 76.65
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	„ 74.40	„ 74.50

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.02	a L. 22.04
Bancanote austriache	„ 222.—	„ 222.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

TRIESTE 30 luglio

Zecchini imperiali	fior.	—.— 1/	—.— 1/—
Da 20 franchi	„	9.90 1/—	9.97 1/—
Sovrane inglesi	„	12.46 1/—	12.49 1/—
Lire turche	„	11.2 1/	— 8 1/2
Talleri imperiali di Maria T.	„	—. 1/	—.— 1/—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	109.35 1/—	109.65 1/—
idem da 1/4 di f.	„	—.— 1/—	—.— 1/—

VIENNA		dal 28	al 30 luglio
Rendita in carta	fior.	62.70	61.—
„ in argento	„	67.20	65.60
„ in oro	„	75.15	73.20
Prestito del 1860	„	114.50	112.50
Azioni della Banca nazionale	„	794.—	792.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	157.90	151.50
Londra per 10 lire stert.	„	123.25	124.35
Argento	„	108.30	109.—
Da 20 franchi	„	9.83 1/2	9.94 1/—
Zecchini	„	5.90 1/—	5.92
100 marche imperiali	„	60.60 1/—	61.— 1/—

La Rendita italiana jeri: A Parigi 68.95. A Milano 76.35. I da 20 fr. a (Milano) 22.10.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 luglio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	757.4	756.8	756.9
Umidità relativa	62	48	73
Stato del Cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	
Vento (direzione	N.W.	S.W.	calma
Vento (velocità chil.	1	3	0
Termometro centigrado	23.0	26.1	22.5

Temperatura (massima 28.1 / (minima 16 5

Temperatura minima all'aperto 11.7

Orario della Strada Ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
„ 9.21 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 „	8.22 „ dir.	9.47 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

Arrivi	Partenze
da Resiutta - ore 9.05 ant.	per Resiutta - ore 7.20 ant.
„ 2.24 pom.	„ 3.20 pom.
„ 8.15 pom.	„ 6.10 pom.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN

DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca	L.	—.50
» » scura	»	—.50
» grande bianca	»	—.80
» piccolo bianca carrè con capsula	»	—.85
» mezzano » »	»	1.—
» grande » »	»	1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

OCCASIONE VANTAGGIOSA

NEL NEGOZIO

LUIGI BERLETTI UDINE VIA CAVOUR

VENDITA PER STRALCIO

del sovrabbondante deposito di *Musica, Libri e Stampe* d'ogni genere e di varie edizioni, a prezzi ridotti al massimo buon mercato, con ribassi che vanno dal 50 all'80 per cento.

FARMACIA AL REDENTORE

PIAZZA VITTORIO EMANUELE UDINE.

Unico Deposito in Friuli del vero **Estratto Kunys di Liebig.**

Sciroppo di Catrame alla Codeina: l'uso estesissimo che si fece nella passata stagione invernale, è una prova più che sufficiente, per attestare la sua efficacia nel guarire le tossi, per ribelli che sieno. — La bottiglia con istruzione It. L. **1.50.**

Vino di China al malato di ferro: aggradevolissimo, contiene i principi attivi della China e del Ferro, usato con felicissimo esito, in tutte le malattie, causate di povertà di sangue, anemia, clorosi, rachitide e nella convalescenza. — La bottiglia It. L. **1.00.**

Unico deposito in Friuli della Polvere conservatrice del Vino del Montanelli.

Deposito oggetti di Gomma Elastica, Specialità estere e Nazionali *Acque minerali, di Pejo, Recoaro, Valdagno, Catullo, S. Catterina, Vichy, Hunjadi Ianos, Rachoschi ecc. ecc.*

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità acidità, pituità, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brehan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*, Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre.- P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1[1/4] di kil. fr. 2.50; 1[1/2] kil. f. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1[1/2] kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di revalenta**: scatole da 1[1/2] kil fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8 **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filipuzzi, Giacomo Commessati* e *A. Fabris. Bassano*, Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutto *Vittorio Ceneda* L. Marchetti, *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro *Villa Santina*. Pietro Morocuti *Gemona*. Luigi Billiani farm.

(malcaduco), guarisce per corrispondenza il *Medico Specialista* **Dr. Killisch, a Neustadt Dresda** (Sassonia). — **Più di 8000 successi.**

ANNUNZIO LIBRARIO

Ai Rispettabilissimi Sindaci e ai Superiori Scolastici della Provincia di Udine.

Il sottoscritto si pregia di far noto alle Autorità sunnominate tener lui ancora buon numero di copie de' suoi **Racconti popolari**. Compresi questi in due volumi, ognuno dei quali può stare da sè e costituire un libro di premio, egli ne riduce il prezzo a L. 2.25. A chi ne acquistasse copie N. 10, le cederebbe a lire 2 ciascuna. — Rivolgersi per la compera in Mercatovecchio N. 8 — Di più si avverte che presso i fratelli Tosolini in Via S. Cristoforo trovasi vendibili a cent. 60 un **Libretto di lettura e nomenclatura per le scuole rurali**, cui si chiese licenza di ristampare in altre regioni d'Italia, sostituendo ai vocaboli del nostro dialetto i propri di que' tali paesi.

PROF. AB. L. CANDOTTI.

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, aprile 1877

LUIGI CASELOTTI.

Grande Assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema da L. **35** in poi trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

TINTURA ORIENTALE

PEI CAPELLI E LA BARBA DEL CELEBRE CHIMICO OTTOMANO

ALI - SEID

Si ottiene istantaneamente il color nero o castagno, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove non hanno radice i capelli e la barba, facile è il modo di servirsene, come si vedrà dalle spiegazioni unite alle dosi. Nelle domande si deve indicare il colore nero o castagno.

Deposito esclusivo in Udine presso il Profumiere **NICOLO' CLAIN.**

Prezzo It. Lire 3.50.

OLIO PURO MEDICINALE BIANCO

DI FEGATO DI MERLUZZO

La più bella e buona qualità di **Olio di Merluzzo**, preparato con fegati scelti e freschi in Terranova d'America, trovasi a Trieste, unicamente alla FARMACIA SERRAVALLO.

AVVERTIMENTO. Il commercio offre quest'anno, in conseguenza della scarsissima pesca di Merluzzo (20 e più milioni di meno dell'anno passato) sulle coste della Norvegia e di Terranova d'America, un Olio in apparenza uguale al medicinale di merluzzo, ma preparato invece e scolorato dal comune olio di pesce o da un miscuglio di olii di pesce di varia natura (**foche**) il quale **non ha il carattere nè contiene pur uno dei principali medicinali attivi del vero Olio di fegato di Merluzzo medicinale**, e che va dunque rifiutato assolutamente, perchè **dannosissimo alla salute.**

A tutela di chi ha bisogno di questa preziosa sostanza medicinale, espongo un metodo semplice e pratico, mediante il quale si arriva a conoscere questa vergognosa frode e distinguere l'Olio vero di merluzzo medicinale, dall'altro, con lo stesso titolo, adulterato.

Si versino alcune gocce dell'Olio supposto fal ificato sul fondo di un piatto bianco, o sopra una piastrella di porcellana, e si aggiunga loro una goccia di *Acido nitrico puro concentrato* Se l'Olio sia stato ottenuto da fegati di merluzzo sia puro, si scorge **immediatamente** dopo il contatto con l'acido, **un'aureola rosea**, che si mantiene inalterata per qualche minuto, e poi, a poco, a poco, si scolora assumendo una tinta giallo d'arancio. Se l'Olio sia adulterato, **l'aureola rosea non si manifesta**, ed esso prende, invece, un po' alla volta, una tinta che dal giallo pallido passa al bruno.

NOTA. I Signori medici e persone ch'ebbero sempre fiducia nell'eccellenza del vero **Olio di Fegato di Merluzzo Serravallo**, sono prevenute che, da parecchi anni, la sottoscritta Ditta, non ha fatto alcuna spedizione dall'anzidetto Olio, alla **Farmacia Angelo Fabris** di Udine.

J. SERRAVALLO.

DEPOSITARI: **Udine**, Filippuzzi, Commessatti e Alessi

BAGNI DI MARE IN FAMIGLIA

col Sale naturale di Mare del Farm. MIGLIAVACCA, Milano

Questo sale già conosciuto per la sua efficacia contraddistinto dalle **alghe marine**, ricche di **Jodio e Bromo**, sciolto nell'acqua tiepida forma il bagno di mare. Dose (klg. 1) per un bagno cent. **40**, per 12 dosi L. **4.50**, imballaggio a parte. Sconto ai farmacisti e stabilimenti. Ogni dose è confezionata in pacchi di *carta catramata*, e porta l'istruzione. Rifiutare il sale se non misto alle **alghe** e non involto in carta *catramata*.

Deposito in **Udine** presso la Farmacia *Alla Speranza* Via Grazzano condotta da **De Candido Domenico.**

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore di annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI

IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono la massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Pordenone, 6 giugno 1877,

CARLO SARTORI.

L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di *PEJO*, oltre essere priva del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e servo mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni ipocondrie; palpitazioni, affezioni nervose, omorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonte in Brescia e presso i farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vuolsi proveniente dalla *Valle di Pejo*, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo**. Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come li timbro qui sopra.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.